

Regione Puglia

COMUNE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO (BR) - SALICE SALENTINO (LE)
AVETRANA (TA) - ERCHIE (BR)

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO PER LA
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI,
NONCHE' OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DI POTENZA
NOMINALE PARI A 36 MW ALIMENTATO DA FONTE EOLICA,
CON ANNESSO SISTEMA DI ACCUMULO INTEGRATO DI POTENZA
PARI A 24 MW, PER UNA POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 60MW
DENOMINATO IMPIANTO "NEXT2"**

PROGETTO PARCO EOLICO "NEXT2"

Codice Regionale AU: CY53TR6

Tav.:	Titolo:
R21	RELAZIONE COMPATIBILITA' AL PTA DELLA REGIONE PUGLIA

Scala:	Formato Stampa:	Codice Identificatore Elaborato
s.c.	A4/A3	CY53TR6_NPDI2_ERC_R21_RelazionePTA

Progettazione:	Committente:
QMSOLAR s.r.l. Via Guglielmo Marconi scala C n.166 - Cap 72023 MESAGNE (BR) P.IVA 02683290742 - qmsolar.srls@pec.it Amm.re unico Ing. Francesco Masilla Gruppo di progettazione: MSC Innovative Solutions s.r.l.s - Via Milizia 55 - 73100 LECCE (LE) P.IVA 05030190754 - msc.innovativesolutions@gmail.com Ing. Santo Masilla - Responsabile Progetto	NPD Italia II s.r.l. Galleria Passarella, 2, Cap - 20122 MILANO P.IVA 11987560965 - email: npditaliaii@legalmail.it
Indagini Specialistiche :	

Data Progetto	Motivo	Redatto:	Controllato:	Approvato:
15/09/2023	Prima versione	F.M.	S.M.	NPD Italia II srl

	RELAZIONE COMPATIBILITA' AL PTA		
	CY53TR6_NPDI2_ERC_R21_RelazionePTA	Rev. 0	

Sommario

1. PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE REGIONE PUGLIA (PTA)	3
2. AREE DI VINCOLO D'USO DEGLI ACQUIFERI.....	3
3. COERENZA DEL PROGETTO CON I VINCOLI DEL PTA	4
4. CONCLUSIONI	6

1. PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE REGIONE PUGLIA (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), introdotto dal D.Lgs. 152/2006, è l'atto che disciplina il governo delle acque sul territorio. Strumento dinamico di conoscenza e pianificazione, che ha come obiettivo la tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi delle risorse idriche, al fine di perseguirne un utilizzo sano e sostenibile. Il PTA della Regione Puglia, adottato con DGR n.883 del 19/06/2007, contiene i risultati dell'analisi conoscitiva e delle attività di monitoraggio relative alla risorsa idrica, l'elenco dei corpi idrici e delle aree protette, individua gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici e gli interventi finalizzati al loro raggiungimento o mantenimento, oltreché le misure necessarie alla tutela complessiva dell'intero sistema idrico.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16/07/2019 è stata adottata la proposta relativa al primo aggiornamento che include importanti contributi innovativi in termini di conoscenza e pianificazione: delinea il sistema dei corpi idrici sotterranei (acquiferi) e superficiali (fiumi, invasi, mare, ecc) e riferisce i risultati dei monitoraggi effettuati, anche in relazione alle attività umane che vi incidono; descrive la dotazione regionale degli impianti di depurazione e individua le necessità di adeguamento, conseguenti all'evoluzione del tessuto socio-economico regionale e alla tutela dei corpi idrici interessati dagli scarichi; analizza lo stato attuale del riuso delle acque reflue e le prospettive di ampliamento a breve-medio termine(ad esempio incentivazione di gestione agricola, sensibilizzazione sul risparmio idrico, riduzione delle perdite nel settore potabile, irriguo e industriale).

La relazione rappresenta una sintesi delle misure vincolistiche dirette previste dal Piano in relazione al parco eolico di progetto.

2. AREE DI VINCOLO D'USO DEGLI ACQUIFERI

Zone di protezione speciale idrogeologica (ZPSI)



Sull base di specifici studi sui caratteri del sistema idrico sotterraneo, il piano ha individuato alcuni comparti fisico-geografici da sottoporre a particolare tutela, in virtù della loro valenza idrogeologica. Coniugando le esigenze di tutela della risorsa idrica con le attività produttive e sulla base di una valutazione integrata tra le risultanze del bilancio idrogeologico, i caratteri del territorio e lo stato di antropizzazione, il PTA definisce una zonizzazione territoriale codificata secondo zone A, B, C,D. A tutela di ciascuna delle aree sopra elencate, le cui perimetrazioni sono esplicitate all'interno della delibera di adozione, sono individuate specifiche misure di protezione per le quali si rimanda al Piano.

Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN)

La Regione Puglia, ai fini di ridurre e prevenire l'inquinamento delle acque causato direttamente o indirettamente da nitrati di origine agricola, ai sensi dell'art.92 del D.Lgs 152/06 riporta una serie di aree vulnerabili da nitrati rilasciati dalle lavorazioni agricole, così come riportate dall'Allegato F1 del Piano e aggiornate ogni 4 anni. La Regione pertanto individua delle "aree da monitorare" da sottoporre a specifico monitoraggio anche mediante azioni pilota puntuali e specifiche per approfondire la concentrazione di nitrati in alcune realtà territoriali.

Aree vulnerabili da contaminazione salina

Tali aree sono rappresentate prevalentemente dalle fasce costiere ove gli acquiferi sono più intensamente interessati da fenomeni di intrusione salina.

	RELAZIONE COMPATIBILITA' AL PTA		
	CY53TR6_NPDI2_ERC_R21_RelazionePTA	Rev. 0	

Nelle aree costiere interessate da contaminazione salina è prevista la sospensione del rilascio di nuove concessioni per il prelievo ai fini irrigui e industriali. In sede di rinnovo delle concessioni è previsto solo a valle di una verifica delle quote di attestazione dei pozzi rispetto al livello del mare, nonché di un eventuale ridimensionamento della portata massima emungibile.

Aree di tutela quali-quantitativa

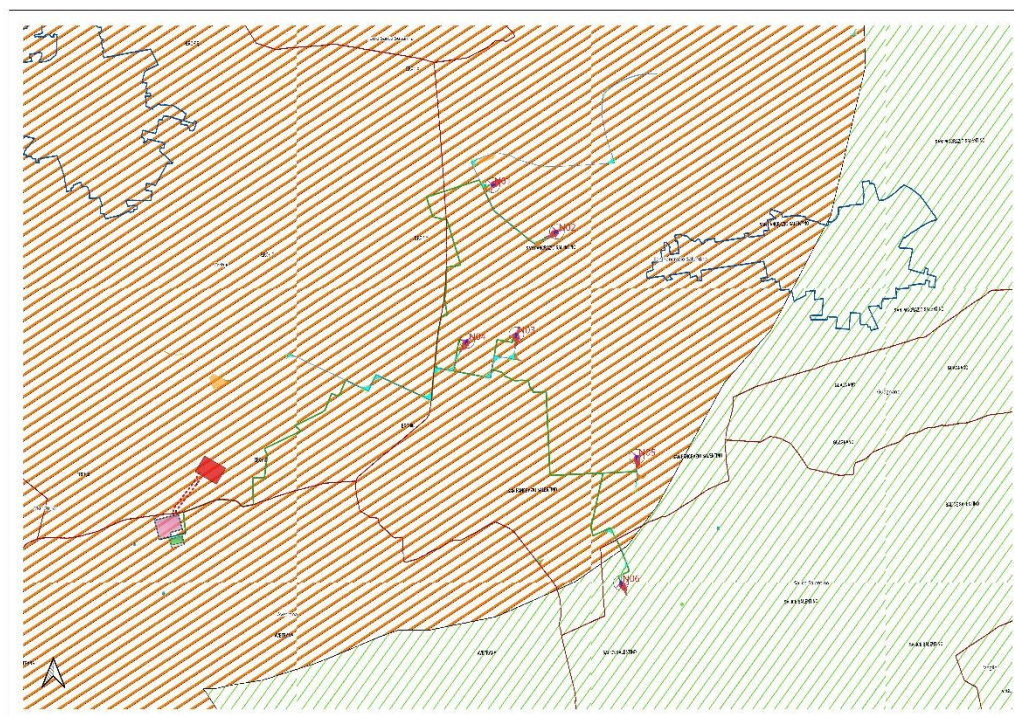
La pianificazione di tali aree prevede un utilizzo limitato della risorsa idrica tale da evitare ripercussioni sulla quantità della stessa evitando il consumo idrico. A tal fine il piano prevede specifiche verifiche in fase di rilascio o rinnovo delle autorizzazioni, nonché la chiusura di pozzi non ancora autorizzati. La fascia di tutela quali-quantitativa trova giustificazione nel limitare la progressione del fenomeno di contaminazione salina dell'acquifero che, rischia di causare un progressivo e diffuso aumento del tenore salino, rendendo inutilizzabile la risorsa. Nell'ottobre del 2009, con delibera DGR n.230, la regione Puglia ha approvato le integrazioni e le modifiche al PTA. Tale documento non modifica le misure di tutela individuate nel precedente piano adottato che, così come stabilito dallo stesso decreto, valgono fino all'adozione di regolamenti attuativi da emanarsi a seguito della deliberazione di approvazione definitiva del PTA.

3. COERENZA DEL PROGETTO CON I VINCOLI DEL PTA

Dall'analisi degli stralci cartografici si riportano di seguito le interferenze del progetto di parco con i vincoli riconosciuti dal PTA:

- **N01-N02-N03-N04-N05-N06** ricadono in "area di tutela quali-quantitativa";
- **Cavidotto MT (proveniente dalla N06)** interferisce con "aree vulnerabile a contaminazione salina".

Nessuna opera di progetto interferisce con Aree sensibili nè con Zone di protezione speciale idrogeologica (ZPSI).



PTA-Regione Puglia 2019












-  Recapiti finali dei depuratori Puglia scenario 2021
-  Depuratori Puglia scenario 2021
-  Agglomerati 2015-2021
-  Canale Principale dell'Acquedotto Pugliese
-  Aree di tutela per approvvigionamento idrico di emergenza
-  Aree di tutela quali-quantitativa
-  Aree vulnerabili alla contaminazione salina
-  Aree di tutela quantitativa
-  Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile
-  Perimetrazione Area Sensibile
-  Bacino Area Sensibile

Figura 1. Stralcio di inquadramento del parco di progetto sui vincoli del PTA

Per quanto riguarda le "aree vulnerabili a contaminazione salina" nel Titolo VI-Misure specifiche l'art 53 delle NTA elenca tutti i possibili prelievi della risorsa idrica consentiti e mira a sospendere il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda utilizzate a fini irrigui o industriali ad eccezione di quelle ad uso pubblico e domestico (comma 3). Per le "aree di tutela quali-quantitativa" sono state introdotte delle verifiche in fase di rilascio e rinnovo delle autorizzazioni al fine di limitare il fenomeno di salinizzazione idrica rendendo di fatto inutilizzabile questa risorsa, così come riportato dall'art. 54 delle suddette NTA.

Per quanto riguarda l'interferenza con "zone vulnerabili a nitrati di origine agricola (ZVN)", l'art. 28, comma 5, delle NTA prevede che

"Nelle ZVN con concentrazioni di nitrati in falda superiori ai 50 mg/l, il rilascio di nuove concessioni all'estrazione di acque sotterranee ad uso irriguo (ossia per l'irrigazione di colture destinate sia alla produzione di alimenti per il consumo umano ed animale sia a fini non alimentari) o il rinnovo di quelle in essere è subordinato alla riconversione delle colture ad attività di agricoltura biologica.

Pertanto, considerando che trattasi di opere il cui esercizio non prevede emungimenti e /o prelievi a fini irrigui o agricoli/industriali, l'intervento risulta compatibile con le misure previste dal PTA.

4. CONCLUSIONI

Dall'analisi con il PTA Regione Puglia si può osservare come il progetto interferisca con alcune aree sottoposte a tutela secondo il Piano ma senza però costituire una minaccia alla salvaguardia della risorsa idrica. L'esercizio del parco non prevederà alcun prelievo idrico a fine irriguo o industriale così come previsto dalle misure di tutela delle NTA e pertanto risulta compatibile con il PTA.